

Il post-miracolo in una regione che non ha conosciuto il « boom »

Dibattito aperto su un'importante zona pugliese

Umbria: la recessione pesa duramente sulle sue deboli strutture

Le iniziative del governo fanno « saltare » ad una ad una le indicazioni del Piano regionale - Il problema degli indennizzi ENEL - Interventi contraddittori in agricoltura - Forte malcontento fra i lavoratori: si parla di sciopero generale

Dal nostro inviato

PERUGIA, 28.

Un distinto signore di mezza età, lungo e secco come una canna, flemmatico ma non troppo, accompagnato dalla moglie, di molto più bassa e grassocchia, decisamente tranquillo, trova tutto « beautiful ». Lo ripete ad ogni momento. Paziente, la proprietaria del negozietto di Assisi dove si vendono ceramiche di Deruta e souvenir vari ascolta per la

L'Autostrada del Sole scorre lontano dai centri vitali dell'Umbria e siamo ben lungi attualmente da quei rapidi collegamenti — pur previsti — che tutti reclamano siano realizzati con la massima urgenza.

Così il turismo e l'artigianato, ma lo stesso dolore di scorso può essere fatto — ed a maggior ragione — per la agricoltura. Le dolcissime colline che si ammirano dall'alto di Perugia sono puntualmente verdi: un incanto, senza mezzi termini. Ma poi vai a scoprirete le statistiche e scopri che da quegli ondulati campi di smeraldo, che a colpo d'occhio sembrano l'immagine stessa d'una serena e gioiosa abbondanza, sono fuggiti in questi ultimi anni migliaia di contadini. Sono andati al Nord, a cercare fortuna altrove, o sono andati a cercare fortuna altrove, o sono andati a cercare fortuna altrove.

prevedeva un ente di sviluppo per l'agricoltura, ma ben diverso da quello che si appresta a varare la maggioranza di centro sinistra. Se il provvedimento governativo passerà alla Camera (anche col voto di quei parlamentari della DC e del PSI che qui ne hanno proposto uno ben diverso?), così come è passato al Senato, si determinerà una situazione, a dir poco, bizzarra.

In Umbria opera un Consorzio sotto la cui giurisdizione sono posti 90 mila ettari di terreno (esclusi i 20 mila ettari della limitrofa Toscana, su cui l'organismo estende la propria attività). Sono tutti terreni della pianura, i più fertili, i più redditizi. Il Consorzio, procedendo per successive esclusioni, ha ridotto l'area del proprio intervento relativamente a piccole zone: qui può esercitare il proprio potere di esproprio (negato al futuro Ente di sviluppo), investire i soldi che ha già a sua disposizione e quelli che può ancora procurarsi; ha un apparato burocratico di 25 persone (per ora...) ed ha il controllo di tutte le acque della regione.

Disegno di legge del PCI al Senato

Proposte per adeguare l'indennità dei sindaci

I senatori comunisti Fabiani, Aimoni, Orlandi, Maccarrone, Gianniquinto, Adamoli e Giacomo Ferrari hanno presentato al Senato un disegno di legge di riforma delle norme sulla misura dell'indennità di carica agli amministratori dei Comuni e delle Province. La materia, attualmente regolata da due leggi (una del 1958, l'altra del 1963), ma in modo inadeguato alle necessità degli amministratori degli enti locali, la cui attività è sempre più quasi totalmente assorbita dall'impegno nell'assolvimento degli incarichi ai quali sono stati chiamati dalla volontà popolare.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge, i senatori comunisti osservano che l'indennità di carica dei sindaci, anche con le modifiche apportate nel 1963, fu contenuta specie per i comuni minori, in « limiti che oggi non solo si rivelano del tutto inadeguati, ma in certi casi debbono ritenersi persino umilianti per il colore che dovrebbero avere ». Attualmente nei Comuni fino a 1.000 abitanti, i sindaci, laddove ne godono, hanno un'indennità che non supera le 10.000 lire; e si arriva alle 70 mila lire per i sindaci dei comuni fino a 30 mila abitanti.

Le nuove tabelle che si propongono mirano quindi « a creare un più corretto equilibrio fra le legittime esigenze degli amministratori comunali e provinciali e la necessità di contenere la spesa nei limiti più ristretti possibili ». Come precisa la relazione, la quale poi spiega anche le ragioni che hanno dettato la presentazione dell'art. 2 sulla « mediazione di presenza ». È invalsa ormai la consuetudine di concedere una indennità di presenza a tutti i consiglieri di amministrazione di enti pubblici, aziende municipalizzate, i membri elettivi delle GPA e dei Comitati provinciali di assistenza e beneficenza. Solo i consiglieri comunali e provinciali sono stati finora esclusi. Per di più, in mancanza di una legge, alcuni Consigli comunali e provinciali hanno deliberato la concessione della « mediazione di presenza »: ma le prefetture e le GPA non si sono sempre comportate in modo univoco.

Una recente inchiesta condotta in alcuni centri del Paese, ha permesso di accertare che « molte centinaia di amministratori comunali e provinciali hanno dovuto da oltre 10, 15 ed anche 20 anni abbandonare ogni attività privata per assolvere i compiti del loro ufficio al quale sono stati più volte confermati dal suffragio popolare ». Non è quindi di giusto che questi amministratori — che prestano un così prezioso servizio nell'interesse del Paese — « debbano essere costretti a vivere in condizioni finanziarie che non consentono loro neppure il soddisfacimento di un minimo di esigenze materiali ».

Le nuove tabelle che si propongono mirano quindi « a creare un più corretto equilibrio fra le legittime esigenze degli amministratori comunali e provinciali e la necessità di contenere la spesa nei limiti più ristretti possibili ». Come precisa la relazione, la quale poi spiega anche le ragioni che hanno dettato la presentazione dell'art. 2 sulla « mediazione di presenza ». È invalsa ormai la consuetudine di concedere una indennità di presenza a tutti i consiglieri di amministrazione di enti pubblici, aziende municipalizzate, i membri elettivi delle GPA e dei Comitati provinciali di assistenza e beneficenza. Solo i consiglieri comunali e provinciali sono stati finora esclusi. Per di più, in mancanza di una legge, alcuni Consigli comunali e provinciali hanno deliberato la concessione della « mediazione di presenza »: ma le prefetture e le GPA non si sono sempre comportate in modo univoco.

La crisi è più grave di quanto fosse dato prevedere. Oltre cinquemila edili licenziati su 12 mila occupati; nel settore dei laterizi vi sono stati 75 licenziamenti su 1900 unità lavorative, altri 816 sono ad integrazione a zero, e 120 licenziamenti a quote diverse: fra i 4.500 metallurgici ci vi sono 600 licenziati, 300 ad integrazione a zero e 200 ad integrazione a vari livelli mentre 200 stagionali non sono stati riassunti; la Perugia procede al licenziamenti degli stagionali ed ha ridotto l'orario di lavoro a 32 ore settimanali.

PAESE e PARLAMENTO

GROSSETO: una strada che non arriva

La strada Manciano-Montano Matotale di Castro, che dovrebbe essere costruita sulla base della legge 10 agosto 1959, n. 647 (e successive integrazioni) è ancora lontana dalla sua realizzazione. Il problema è bloccato fra le popolazioni e i produttori agricoli del Manciano (Grosseto).

PALERMO E TRAPANI: C.A.P. in dissesto

Gravi irregolarità amministrative sono state accertate nei bilanci del C.A.P. di Palermo e Trapani. I bilanci sono stati approvati a blocchi, ogni attività economica dei due enti. Particolarmente il Consorzio di Trapani si troverebbe in una situazione finanziaria allarmante.

CASTELVETRANO: discriminati gli antibonominiani

A Castelvetro, i diseredati della Consorzio agrario all'uomo una inammissibile discriminazione nei confronti dei coltivatori di reitti non organizzati nella bonifica, nella vendita dei prodotti, nell'elaborazione della odora di reitti — denuncia il compagno On. Pellegrino in una interrogazione al ministro dell'Agricoltura.

L'indennità, secondo la proposta comunista, dovrà essere corrisposta per 13 mensilità. Invariata, invece, la norma che stabilisce che l'indennità, qualora non venga attribuita al sindaco può essere assegnata, nei limiti sopra indicati, all'assessore anziano o delegato.

« Questa iniziativa personale del sindaco conferma l'adozione da parte dello stesso di un metodo di direzione consultiva inteso a mortificare e discreditarci gli istituti democratici e a preconstituire un suo ideale di Consiglio comunale che apriti senza discutere ».

« Il gruppo consiliare comunista dichiara di opporsi a questi tentativi di involuzione del Consiglio comunale messi in atto faziosamente e si rivolge a tutti i gruppi consiliari e alla cittadinanza perché siano salde e guardanti i diritti del Consiglio e sia assicurato il più ampio e democratico dibattito alla formazione di una politica capace di affrontare e risolvere i problemi di Bari ».

L'omaggio a Padre Pio non risolve i grossi problemi di S. Giovanni Rotondo



S. GIOVANNI ROTONDO — La rada delle Isole Tremiti, tappa d'obbligo dei turisti. Sopra: l'ingresso della Casa della divina provvidenza a Santa Maria di Padre Pio e parte di uno dei più grandi complessi ospedalieri del Mezzogiorno

i grossi problemi di S. Giovanni Rotondo

Migliaia di turisti accorrono nel Gargano attratti dalla fama del « santo » (6 mila lire al giorno per un posto-letto) e dallo splendore delle Tremiti. Ci hanno guadagnato gli speculatori ma le condizioni di vita della popolazione sono misere - Forte emigrazione - La politica di rapina della Montecatini nei giacimenti di bauxite - Discorso aperto sulla programmazione

Dal nostro inviato

SAN GIOVANNI ROTONDO, 28.

Un vivace dibattito è in corso sulle condizioni economiche e sociali del Gargano. Partiti, sindacati, Consigli comunali e popolazioni sono i protagonisti di questo dibattito, che ha come punto centrale l'avvenire della zona dopo la pubblicazione del progetto governativo di piano quinquennale e la decisione di proroga della Cassa per il Mezzogiorno. Senza dubbio il dibattito è interessante, necessario: ad esso vogliamo portare un contributo attraverso una inchiesta sulle condizioni di vita del Gargano, iniziando da San Giovanni Rotondo, centro neurale del Gargano: conta sulla carta 18 mila abitanti (tra l'altro deve la sua notorietà, in Italia e all'estero, per la presenza di quel personaggio che è Padre Pio e come sede di uno dei più grandi complessi ospedalieri del nostro Paese. L'economia cittadina ha visto in quest'ultimo decennio uno sviluppo edilizio notevole. A decine si sono costruiti alberghi e ristoranti, la maggior parte nella zona del Convento dei Cappuccini. Questa zona è stata prescelta dagli speculatori perché nel periodo estivo a migliaia si contano i turisti, italiani e stranieri, che si recano a rendere omaggio a Padre Pio: in media il loro soggiorno viene a costare non meno di 6 mila lire per un posto-letto. Inutile dire che i profitti sono ingenti. A questo quadro,

che può sembrare positivo, fa riscontro, invece, la realtà delle misere condizioni di vita della popolazione. Mentre i turisti sono ospiti di alberghi lussuosi, migliaia di cittadini di San Giovanni Rotondo vivono in case malsane; in media per ogni stanza dormono dalle 3 alle 7 persone. Le difficoltà di lavoro sono paurose, perciò l'emigrazione è fortissima. A tutt'oggi gli emigrati all'estero raggiungono le 3 mila unità; non meno di 500 sono invece le famiglie che si sono trasferite definitivamente nell'Italia settentrionale. Il « guadagno »

del lavoratore, in media, qui a San Giovanni Rotondo, è quanto la stagione è favorevole — come ci ha detto uno operaio edile — raggiunge le 1500 lire, mentre il costo della vita per una famiglia media richiede una spesa giornaliera di oltre 3000 lire. In questo breve conto non sono comprese le « voci » fitto di casa, acqua, luce e gas.

La miniera di bauxite, unica risorsa economica per San Giovanni Rotondo, un tempo dava lavoro a 800 operai. Oggi, invece, ad appena 200. Nel passato la Montecatini (che sfrutta il giacimento di bauxite) si è sempre rifiutata di estendere lo sfruttamento della bauxite alle zone circostanti (pur avendo la concessione), non ha mai voluto costruire sul luogo industrie per la produzione dell'alluminio, adducendo gli alti costi dell'energia e la mancanza di acqua nella zona; ed ora che il giacimento di bauxite è stato scoperto, la Montecatini afferma che le miniere sono in via di esaurimento.

Su queste giustificazioni vi è molto da dubitare. Infatti, nel 1961, nonostante il licenziamento di centinaia di operai, grazie ad un maggior sfruttamento del lavoro di quelli rimasti e all'impiego di nuove tecniche, nonché all'uso di esplosivi, sono state estratte 240 mila tonnellate di minerale, pari circa al 90% di quello estratto nel 1958. Due potenti gru sono state recentemente installate nel vicino porto di Manfredonia per il caricamento del minerale che viene portato via mare a Marghera per una prima fase di lavorazione, e di lì a Baltano.

Le campagne sono spopolate. Quei pochi lavoratori anziani rimasti riescono a guadagnare in un anno, nelle poche aziende contadine esistenti, non più di 100.000 mila lire.

I «robot» del sindaco di Bari

BARI, 28. « Mai nella storia del Consiglio comunale di Bari, dalla sua ricostituzione nel 1946 come assemblea elettorale democratica e rappresentativa della volontà della cittadinanza, era stata applicata la vecchia disposizione del 1915, caduta in disuso proprio per la sua palese antidemocraticità, per la quale un Consiglio comunale, in seconda convocazione, può deliberare con soli 4 consiglieri compresi il sindaco. Sempre, anche in seconda convocazione, la prassi costante è stata quella di attendere il numero legale della metà dei consiglieri ».

« Questa iniziativa personale del sindaco conferma l'adozione da parte dello stesso di un metodo di direzione consultiva inteso a mortificare e discreditarci gli istituti democratici e a preconstituire un suo ideale di Consiglio comunale che apriti senza discutere ».

« Il gruppo consiliare comunista dichiara di opporsi a questi tentativi di involuzione del Consiglio comunale messi in atto faziosamente e si rivolge a tutti i gruppi consiliari e alla cittadinanza perché siano salde e guardanti i diritti del Consiglio e sia assicurato il più ampio e democratico dibattito alla formazione di una politica capace di affrontare e risolvere i problemi di Bari ».

NOTIZIE

LIGURIA

La Spezia: il programma dello sciopero dei navalmecanici

LA SPEZIA, 28. Oltre quattromila lavoratori spezzini parteciperanno domenica 29 aprile allo sciopero nazionale per settore della cantieristica, programmato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. La azione sindacale interessa in primo luogo i lavoratori del cantiere di Mugugno e degli altri cantieri di costruzione, tutti i lavoratori dei cantieri di riparazione e demolizione navi e i dipendenti delle altre ditte che operano nel settore navalmecanico. Lo sciopero avrà la durata di 4 ore. La lotta dei cantieri alla Spezia si articolerà nel seguente modo: dalle ore 8,45 alle ore 12, sospensione del lavoro; ore 9, centro dei lavoratori da via Veneto, piazza Verdi, via Chiodo, corso Cavour, piazza Brin. Alle ore 10,15 in piazza Brin parlerà ai lavoratori e alla cittadinanza il compagno Elio Giovanni della Fiom nazionale, oratore ufficiale della manifestazione concordata dalle tre organizzazioni sindacali.

SICILIA

Agrigento: pieno successo dello sciopero generale

AGRIGENTO, 28. Lo sciopero provinciale di braccianti minatori, edili e pensionati indetto per oggi dalla CCIL, ha ottenuto pieno successo. Manifestazioni e cortei di partecipazione della discussione della legge regionale istitutiva dell'Ente di sviluppo agricolo, rivendicando dal governo di centro sinistra il rispetto della potestà primaria della regione in materia agricola; i minatori hanno reclamato la restituzione diretta da parte dell'ENM, di tutte le sfolle del bacino; gli edili un piano di opere pubbliche; i pensionati la riforma democratica del sistema previdenziale.

LUCANIA

Melfi: conferenza regionale delle donne della campagna

MELFI, 28. « Nei più importanti Comuni della Lucania si stanno svolgendo le assemblee unitarie di donne indette dall'Unione Donne Italiane in preparazione della Conferenza regionale delle donne delle campagne lucane che avrà luogo a Potenza domenica 2 maggio. Numerose assemblee di donne si sono già svolte nel Melfese, ad esse hanno partecipato centinaia di donne dando una effettivo carattere unitario e di massa all'iniziativa. Assemblee imponenti si sono avute in particolare nei grossi centri di Melfi, Lavello e Venosa. Alla Conferenza regionale delle donne di campagna della Lucania, parteciperanno centinaia di donne da tutte le parti della Regione. È prevista la partecipazione alla manifestazione di una compagna dirigente nazionale dell'U.D.I. La Conferenza oltre ai temi di carattere generale, che riguardano la cri-

UMBRIA

Terni: ciclo di conferenze sull'antifascismo

TERNI, 28. Da domani giovedì 29 aprile, ha inizio il ciclo di conferenze organizzate dal comitato cittadino per le celebrazioni del Ventennale della Liberazione di cui fanno parte, sotto la presidenza del sindaco, i partiti della DC, PSI, PSIUI, PSDI, PLI, PRI.

ROMA

Domani alle ore 17, alla sala Vanasse, l'on. prof. Paolo Alatri terrà la prima conferenza sul tema « L'origine e l'avvento del fascismo ». Le altre conferenze programmate sono: il 6 maggio sul regime fascista (Renzo De Felice); il 13 maggio sull'antifascismo (Franco Ferrar); il 20 maggio sulla cultura fascista nel periodo fascista (Leone Portone); il 27 maggio sulla Resistenza (Claudio Pavone).

LAZIO

Roberto Consiglio